

IL TRIUMFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI

Edizione a domicilio e nel Regno... Anno 1884... Semestre... Trimestre...

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea... Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi...

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusoo Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo

CINQUE MILIONI RUBATI

Tea le varie notizie, scrive la Capitale, che passano inosservate nella cronaca quotidiana della politica...

Durante l'esercizio finanziario del 1883 cinque milioni (4.814.318,60) di lire si sono dovute restituire per imposte indebitamente esatte.

Una cifra così enorme rivela una vera caqueria. Cautive vessazioni devono essersi compiute per strappare quei cinque milioni che i contribuenti non dovevano pagare.

Quante enormità, quante illegalità devono avere commesso gli esattori ed i loro agenti, per accumulare una somma così cospicua, estorcendola letteralmente dalle borse dei contribuenti!

E quanta pazienza, quanta longanimità, nella massa dei poveri martoriati, se hanno pagato allo Stato quel che non dovevano pagare!

Nondimeno, queste considerazioni, se quelle che forse importano, meno. Altre ve ne sono di gran lunga più gravi, sulle quali il Magliani dovrebbe richiamare l'attenzione di tutti i suoi dipendenti.

Perché un'imposta, legittima o no, diventi esigibile, i ruoli devono essere preparati nelle Intendenze, esaminati ed approvati dai prefetti.

Abbiamo dunque una massa di funzionari, i quali presentano i ruoli e li sanzionano, senza nemmeno esaminare quello che fanno.

Perché queste quote riscosse fossero indebite, bisogna che prima i contribuenti le avessero pagate, ovvero che avessero comprovato legalmente di non dovere quella data imposta allo Stato.

Abbiamo dunque funzionari che, scuotono, rilasciano le ricevute e non le registrano; ovvero funzionari che ricevono il dispartito di un contribuente, lo riconoscono giusto, e pur nondimeno l'obbligano a pagare.

Perché tutto questo accada, bisogna che manchi un controllo serio alle registrazioni, e soprattutto una disciplina severa, la quale colpisca, a tempo e luogo, chi reca danno ai terzi in nome dello Stato, e dannu allo Stato facendo credere un vampiro dell'epoca antichissima.

Il danno materiale non si ferma ai cinque milioni.

I contribuenti che avevano giustificato di non dovere le somme estorte, hanno incontrato delle spese per dimostrare la giustizia della loro causa.

APPENDICE

C. MORIGGIA e A. BERTUCCOLI

Usi e costumi degli antichi romani

FESTE, SACERDOTI, SACRIFICII, CERIMONIE E TEMPLI.

Le feste Giunoniche consistevano in una processione la quale aprivasi da due giovinche bianche e da due giacinte della Dea, cui tenevan dietro le sacerdotesse vestite di bianco e i Decemviri coronati d'alloro. Ponevano fine a questa cerimonia il sacrificio delle due giovinche e la consecrazione delle due statue alla Dea cui era consacrato un tempio sull'Aventino.

Le Larentali celebravansi in onore di Acca Larentia, moglie di Faustolo e nutrice di Romolo e Remo, cui i pontefici sacrificavano il 23 di dicembre.

Le Consuali feste in onore di Consa che alcuni ritengono che fosse il Dio del consiglio, altri Nettuno, cominciavano con una cavalcata, perchè ritenevasi aver Nettuno inseguito agli uomini l'uso dei cavalli. Sarebbero state queste feste e coronavansi in essi cavalli e muli.

I Saturnali ricordavano l'antica uguaglianza la quale godevasi nel Lazio sotto il regno di Saturno, quindi durante le medesime era lasciata intera libertà agli schiavi. Questa festa che era accompagnata da quella della Dea Ops, moglie del nume, perchè essa aveva contribuito alla scoperta dei frutti, co-

hanno dovuto raccogliere prove e documenti per convincere gli irragionevoli agenti del fisco.

Coloro che già avevano pagato una volta, sono rimasti in dislimbore delle somme pagate dopo, sulle quali decorrono interessi, che in un anno solo salgono alla cifra non indifferente di 250 mila lire.

I primi ed i secondi, per ottenere il rimborso delle somme estorte, hanno dovuto fare istanze, spendere in bolle e patrocinio, una somma quasi eguale a quella già pagata.

E notorio che, in questi casi, agisce il principio più del diritto, e si vuol proprio una costanza degna di encomio, nel rassegnarsi a spendere cento, per ottenere la restituzione del cinquanta che vi hanno rubato gli esattori.

Se per cinque milioni si sono presentati i reclami, ciò vuol dire che, per lo meno, ce ne sono altri dieci, esatti indebitamente come i primi, rimasti nelle grinfie degli esattori, perchè i contribuenti depurati trovano essere molto danno subire il furto, che spende il doppio per avere la restituzione della metà.

E questa è una vera rapina, contro la quale i contribuenti hanno ragione di gridare.

Figliano tanto perchè il governo si difenda dai ladri, ed a costoro il governo è il primo che ci ruba! E quando bene è constatato il furto, non restituisce già il mal tolto, ma esige reclami, carta bollata e spese infinite, prima di risolverci a fare la restituzione.

Ben ha ragione dicevamo quindi che il Magliani ha obbligo assoluto di por fine a tanto disordine.

La massima del solus et repetas può anche essere, se non giusta, giustificata dalla necessità. Essa vuol dire: « pagate prima, poi fatevi restituire con regolare domanda ciò che vi hanno fatto pagare indebitamente. »

Ma a qual patto una tal massima può essere giusta?

A patto che il danno sia pagato da chi lo fa, non da chi lo patisce.

In ogni paese civile, è tenuto a pagare il danno colui che lo reca, non quegli che ne viene danneggiato.

Provatevi un po' ad obbligare gli esattori, o coloro che fanno i ruoli, o coloro che omettono le cancellazioni e le registrazioni, a rifur essi le spese dei reclami, debricatori e dei documenti. Vedrete che allora andranno udagio, e si penseranno due volte prima di fare una esazione indebita.

E al postutto, non sarebbe che giusta giustizia. Chi rompi paga e polizza.

minchiavano il 17 dicembre e duravano o tre o sette giorni, ne quali s'avava farsi scambievoli doni consistenti in pasticci e pasticciola figurata, dattis, sigilli, e i padroni scambievoli coi servi le vesti nelle mense, in cui s'incantavate gioia e cadevasi in tallastrazzivi che il nome dei Saturnali passò a dinotare qualunque festa licenziosa. Il nostro carnevale, col suoi veglioni e col getto dei confetti ci dà un'idea dei Saturnali romani.

A queste feste succedevano sempre le Sigillarie, le quali ricordavano l'abolizione delle vittime umane fatta da Ercole, celebravansi a capo scoperto e dopo il banchetto sacro in cui consumavansi i doni (sigilla) fatti nei Saturnali, il popolo gridava Saturnali. Nel corso di queste feste era proibito di far guerra, e il supplizio di un colpevole che in essa avvenisse era considerato come espiatorio.

Anche Augerona, Dea della gioia, dei piaceri e del silenzio aveva le sue feste dette Diak o Divak che celebravansi il 21 dicembre nel tempio di Volupia, altra Dea del piacere. Questa aveva una statua accata e quella di Augerona sullo stesso altare e nel medesimo tempio esse solgeva presso la porta Romadua al Palatino. A celebrare queste feste religiosi furono istituiti dei obblighi sacerdotali, dei quali maggiori esse quelle addetti al culto di tutti gli Dei erano quattro, cioè il collegio dei Pontefici, quello degli Auguri, quello dei Quindicemviri, e quello degli Aruspici; a ciascuno di questi collegi poi venivano ascritti anche gli imperatori e i prin-

quando si esige indebitamente, non è il cittadino che rompe, è di stretto rigore che il funzionario colpevole o l'esattore rapace debbano pagare.

Hoc opus hic labor

All'accusa di Governo della paura lanciategli dal Fortis, il ministro dello interno risponde:

« L'Italia è sicurissima all'estero.

All'interno? Ma paura di chi? Vedete la situazione parlamentare, o signori. Se c'è un'accusa che si fa al Ministero è quella di avere una maggioranza troppo forte, tanto che bisognerà che si studi il modo di diminuirli! (Viva Italia!) »

La solita nota ironica non poteva mancare all'on. Depretis; ma — a onor del vero — è tanto fuor di proposito da dover indurre negli animi la persuasione che il ministro dell'interno non era in buona fede tutto le volte che affermava i tempi essere difficili per governare e che abbisognavano dei correttivi. Con questa dichiarazione di sovrabbondanza di deputati ministeriali, cade tutto l'edificio di timori e sospetti per le istituzioni fabbricato con tanto studio ed esposto nel vangelo di Stradella. Cade quindi anche il programma di Stradella e resta solo la realtà, cioè che il presidente del Consiglio — come Tamisiole — non bada ai mezzi per raggiungere il fine. Ma in politica val meglio un Aristide che cento Temistocli, meglio una sola e intera verità, che cento mezzi ingegnosi ma passibili di sospetto, se non sono veramente poco corretti.

E udite — se vi basta l'acimo — quest'altra dichiarazione del presidente del Consiglio:

« Dirò poi all'on. Fortis, che io riconosco che i Governi odierni devono poggiarsi sulla democrazia e sulla libertà; e noi non intendiamo di deviare da questa regola, altrimenti bisognerebbe lottare contro i tempi, luffer avec le siècle, diceva Napoleone a Sant'Elena e sarebbe stoltezza. »

Che rezza di democrazia e che specie di libertà siano mai quelle sulle quali poggia il presidente del Consiglio, non

ai loro potere augurare. Si sa infatti che il console Claudio Pulcro, destinato nella prima guerra punica e condurre la flotta romana contro la cartaginese, volle attaccare la zuffa pagrado che gli Auguri lo avvertissero che i suoi polli non volevano baccare, e che era cattivo presagio: « Se non vogliono mangiare, bevano — gridò Claudio Pulcro, e li fe gettare tutti quanti in mare, disprezzando in tal modo gli avvertimenti dei sacerdoti. Si sa anche che due Auguri incontrandosi per via abbracciavano il capo e ridevano, mostrando così il nessun conto che degli augurii tenevano essi stessi.

A custodire e a consultare i libri sibillini che una donna misteriosa vendè a caro prezzo a Tarquinio il Superbo, furono nominati da prima due sacerdoti detti Dumviri che crebbero di poi a dieci, e fin dai tempi di Cicerone salirono a quindici. Il collegio dei Quindicemviri era incaricato oltre che a consultare i libri sibillini in occasione di qualche straordinario prodigio, a celebrare i giochi in onore di Apollo e quelli secolari istituiti in occasione di una pestilenza che desolò la città nel 700 a. C. Questi avevano luogo al tempo della mistura, e sebbene dovessero rinnovarsi tutti i secoli, la loro celebrazione non fu mai regolare. I Quindicemviri appartenevano da principio alle più illustri famiglie patrizie, ma in seguito furono scelti anche fra la plebe, quando questa conseguì tutti i suoi diritti.

All'egual o banchetto in onore di Giove e degli altri Dei maggiori erano incaricati d'origine i Pontefici cui si sostituirono gli Epuloni nel 198 a. Cr.

è dato conoscere a noi miseri mortali. Giudiciando così a occhio e croce, si crederebbe d'essere retti non da governo democratico, ma dall'assolutismo di un ministro; non colla libertà, ma colla reazione.

O grande anima di Nicolò Tommaseo evati dal silenzio mortale della tua fossa e mostraci anche una volta quale sia d'ogni vocabolo il vero significato!

Conclusione del discorso dell'on. Depretis:

« Io concludo, per rispondere all'on. Indelli: voi avete un mezzo molto facile di far sparire questo marasma, questa incertezza, questi dubbi sul buon indirizzo del Governo e sulla compattezza e omogeneità della maggioranza che lo appoggia. Gli intendimenti del Governo a quest'ora, li conoscete abbastanza, non solo dal programma, ma da parecchie leggi presentate. Pigliate per far più corto, quelle che implicano la responsabilità del presidente del Consiglio; così avete semplificata la questione; giudicate e pronunziate un voto.

Io non avrò più, probabilmente, in mia vita, la splendida occasione di cadere, come nel 1879, difendendo le prerogative parlamentari; ma, onorevole Indelli, mi accontento di una gloria minore: di poter cadere, difendendo le idee che ho consacrate nella riforma della legge comunale, sia per la elettività di qualche ufficio, sia per la estensione del voto, sia per la Commissione amministrativa, sia per la limitazione della sfortunata dispendiosità dei comuni, di cui vi parlava ieri l'on. Franchetti. Crederci di cadere per una causa abbastanza giusta, abbastanza onorata per me. Ad ogni modo, io potrei allora (ne avrei proprio bisogno) respirare un po' di ossigeno, proprio del buono, all'aria aperta, e venire alla Camera a difendere più vigorosamente che non potè fare come ministro, quelle stesse idee che ho propugnato presentandovi i disegni di legge di cui vi ho parlato. (Benissimo!)

(Continua)

Corrispondenze italiane

Sassari 5 novembre.

I piroscafi postali per la Sardegna, da ieri hanno ripreso la loro corsa normale; non così per quelli che portano i passeggeri e le merci i quali dovranno ancora scontare la contumacia di venturo giorni. Distro il primo provvedimento suggerito dalla considerabile desolazione del morbo, si sperava che la quarantena venisse ridotta almeno a dieci giorni, ed a tale scopo la Deputazione provinciale fece promovere pratiche presso il ministero. Ieri l'on. Morau che è solido, telegraficamente rispose che tale misura non poteva prendersi perchè necessario coordinare a quelli della Sardegna gli interessi della Sicilia che la pensava diversamente, e quando sarà del caso e adottato un provvedimento comune per le due isole; intanto qua si sente urgente bisogno di questa benedetta riduzione, perchè il commercio non potrebbe essere più incagliato, e la piazza è sprovvista assai.

I nostri vini, che, tra parentesi, quest'anno sono d'una qualità superiore, ed alla cui esportazione si affidavano le nostre finanze esauste, si pongono nella necessità presente di provocare la misura chiesta dalla Deputazione provinciale: i poveri proprietari sono disperati. Che la salute pubblica sia da porsi sovra ogni altra cosa, è indubitabile, ma ne pare che la ostinazione del ministero sulla insistenza della Sicilia sia esagerata, perchè alla fine che quando il morbo stava già facendo strage in Italia nel luglio e nell'agosto, le quarantene furono prima d'cinque, poi di dieci giorni, e restarono illesi.

Ridotta questa contumacia, ed eseguita con quel rigore che si avviene nel caso, andrebbe tutto bene, ed si pregiudicherebbe la salute pubblica. Ma così si vuole dal alto, e così sia.

Si spera in discreto raccolto delle olive che acca, pagate da proprietà stagione, promettono qualità buona d'olio, ed il prezzo a quanto può arguirsi da quello che oggi si ha, sarà soddisfacente per la nostra città, che in questo prodotto ha un cespite d'entrata rilevante e una risorsa grandissima, e se ne sentirà il bisogno immenso giacchè da pochi anni in qua i raccolti eran falliti, e la piccola proprietà, che son molte, si sfasciavano sensibilmente.

La questione Castelluzzi che dopo la tediosa, lunga monotonia della nota sul colera ha invaso i giornali, è gonfiata e fomentata da raucori personali e da

Questi erano da principio tre e poi vennero portati a sette. Essi avevano inoltre l'ufficio di pubblicare il giorno dei banchetti rituali (festivissimo), di raccogliere i legati che i testatori lasciavano per quella solennità, ed avevano il privilegio d'indossare la veste ricamata di porpora come i Pontefici.

A questi quattro collegi maggiori si aggiunse quello degli Auguristi nel 767 di Roma, incaricato di onorare la memoria del divinizzato imperatore Augusto.

Fra i collegi sacerdotali di ordine inferiore ai precedenti vennero gli Aruspici, gli Aruspici, i Luperchi, i Salii, i Feciali, i Curiani, i Bidental e le Vestali. I Fratelli Arvali formarono uno dei più antichi e considerati collegi sacerdotali di Roma, e furono così chiamati dai dodici figli di Acca Larentia, che avevano dato origine alla istituzione di cui aveva fatto parte lo stesso Romolo. Augusto ricordò il collegio, ma lo mantenne sempre di dodici sacerdoti che seguivano a chiamarsi Fratelli e duravano in carica a vita.

Gli Aruspici erano di origine Etrusca, e interpretavano i voleri divini dell'ispezione del visceri (ab actis inspicendis) delle vittime, della fiamma e del fumo. La loro dottrina era di poco differente da quella degli Auguristi: essi, appena sacrificata la vittima offerta in olocausto, le dividevano per mezzo e dai movimenti che facevano le interiora specialmente il fegato e il cuore, ancora palpitati, pretendevano di pronosticare l'avvenire.

(Continua)

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

È il titolo di questo lavoro, potente e magistrale studio di caratteri, di passioni, e in cui si intrecciano con arte mirabile situazioni empiamente drammatiche, scene di grande efficacia e palpanti di interesse.

In somma con la pubblicazione del nuovo romanzo, crediamo di aver fatto un vero regalo ai nostri benevoli ed assidui lettori.

Società del Reduci dalle patrie battaglie. I soci sono convocati in Assemblea generale (art. 8. e 9 dello Statuto e 26 del Regolamento) nella Sala della giustizia, via della Posta, il giorno di Domenica 9 novembre corr. alle ore 1. pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza; 2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1883; 3. Nomina di un Consigliere; 4. del Porta bandiera; 5. di un membro della Commissione esecutiva del Monumento a Garibaldi.

Al cretino della « Patria del Friuli ». Ogni simile avrà il suo simile, e ne va in traccia. Ecco perchè si spiega in sulle prime il Sonetto fatto a Udine il mese di novembre del 1884 da un Cretino ben felice di aver trovato ospitalità sulle colonne di un giornale, eretto per davvero, almeno, quanto lui. Se il nostro egregio amico O. F. si degognasse incaricare di una risposta il poeta ufficiale della Patria: di sir Antonio Tamburo, non avrebbe da far altro che accareggiare la punta del proprio stivale in quella parte che è la più nobile del suo individuo.

Certi specie di cretini non va trattata meglio; se pure, anche la punta dello stivale dei gentiluomini, non si potesse insudiciare spingendola troppo oltre in quel foro ove risiede tutto il fosforo che madre natura s'è ridolata di dispensare nel cervello.

Cretino; raccomandandi all'accoppiacani gli è questi il solo tuo genio tutelare; il tuo veditore. O. F. non può occuparsi di te nemmeno in quella che è la parte più nobile del tuo individuo. Professore Giustiniani, s'è quindi dunque il primo numero del Signor Antonio Tamburo?

Atteudiamo! Musica e danza. Così denominato, il candelabro stupendo dell'altare intagliato, sig. Raddi, fermò l'attenzione del pubblico accorrendo all'Esposizione di Torino.

Ora, al negozio Gambieras, di esso lavoro, osservasi esposta una fotografia che ne lo riproduce. Dalla fotografia medesima puossi indovinare la eccellenza del lavoro del Raddi, per quale furono fin dai primi giorni dell'apertura dell'Esposizione Nazionale, offerte lire settanta.

L'originale è alto due metri; è lavorato in bosso, e quindi ha avuto la fortuna di vederlo, ne dicono mirabile.

Eccò un artista che meriterebbe delle commissioni da parte dei nostri ricchi! Nuova profezia. Visto che la stagione per quanto avanzata, offre ancora certe seduzioni per la splendidezza del cielo e per la mitizza del clima, il Comitato generale dell'Esposizione nazionale di Torino ha deciso di prorogare la chiusura ad altri 15 giorni.

Nozze. Lunedi della entrante settimana, il nodo d'innocenza congiunge tra loro per la vita: la gentile signorina Angelina Fior di Nivali e l'agregio giovane sig. Ferrugio Angelo di Feletto-Uberbo.

Dopo le nozze, gli sposi intraprenderanno un viaggio, visitando anche la Esposizione di Torino.

S'abbiano, essi i nostri auguri di felicità. Banca Nazionale. Tutti gli Stabilimenti della Banca Nazionale accetteranno d'ora innanzi allo sconto anche cambiali pagabili in Cortona, Empoli e Fossombrone.

La Banca di Pinerolo, la Banca Cortonese e la Banca Popolare Cooperativa di Empoli sono facilitate ad emettere assegni-bancari sopra tutte le sedi o le succursali della Banca Nazionale.

Misure metriche. Furono impiegate, allora, abbreviazioni diverse per indicare le misure metriche, d'onde non poche confusioni. Il congresso internazionale del metro ha pensato all'utilità di riformare queste abbreviazioni, e adottò le indicazioni seguenti, che è desiderabile sieno adottate da tutti:

1° Misure di lunghezza: Chilometro, km; metro, m; decimetro, dm; centimetro, cm; millimetro, mm. — 2° Mi-

ne consigliare. Forse il Sindaco aspetterà la guarigione del Re. Paesano perchè lo illumini e lo aiuti nel nuovo piano! E non potrebbe consultarlo al letto, nelle visite che gli va facendo, senza perdere tempo e trascurare gli oggetti amministrativi? Può darsi che anche questo ritardo sia una così previdenziale, come fu nel risparmio della illuminazione della via alla stazione, e siccome, a quel che pare col 20° andante non saranno più trovati neppure, e quindi inutile la delibera consigliare sulla illuminazione stessa.

Forse che abbia voluto lasciar tempo al segretario, Geo. Notari, d'istruirsi nelle pratiche notariali, non adandosi questi, di lasciare l'affido alla moglie. Fortunati pontebban di avere un tal Sindaco; ricordando la sessione autunnale, ripartiamo la scuola mista di Pietraltigiana.

Maggio 3 novembre. L'7 della rettifica pubblicata il 20 settembre, e dell'articolo 9 ottobre, non avendo nulla a che fare dell'autore del residuo postale 28 settembre, cortesemente chiedeva, all'agregio ed impreggiabile sig. Olim, a voler dire ove nella rettifica trovava i segni manifesti di grutte ed infondate accuse e gli sfoghi di malcelati e codardi rancori personali, poiché non avendo mai avuto rapporti di nessun genere coll'ufficio della Posta né in un senso né nell'altro, che anzi visse e vive per lui indifferente, non ha avuto fondamento le villane insinuazioni vostre.

Questa è la genuina verità, qualunque asserzione contraria è preta menzogna; e siccome non ho tempo da perdere in vane polemiche; dirò solamente: — oddè il pubblico non creda esser io e voi sig. Olim, due fiori colti nello stesso giardino, che non disceoderò nella via da voi seguita, per non venir confuso coi rettili, in cui bava pestifera ammorba la società coll'amarissima e malcelata bile.

Abbandonate una buona volta l'abitudine vostra, asile se lo potete di pochtino più in alto è lasciato lo stile postale, che vi caratterizza al bene; voi che ritenete sedere in alto non dovrete ignorare che lo stile è l'uomo.

Civile 7 novembre. Ringraziamento. Inesprimibile è il dolore da cui è compresa quest'istituzione per la gravissima perdita dell'illustrissimo e benemerito Sindaco cav. Gustavo Cucavaz.

Ecco viene però lenito dalla confortante speranza che, trapassato Egli nel bosco del Signore, abbia in Lui stesso trovato il premio delle Sue eroiche virtù, e del gran bene operato a pro del Comune; nonché del vivo e dolce sentimento di gratitudine che prova questa Presidenza medesima, e che ora qui esprime all'onorevole Famiglia dell'Amato Defunto, per la generosa elargizione di lire 800 da Essa trasmessa a questa Congregazione di Carità in favore dei poveri.

Le benedizioni e le preghiere dei benedetti, auguriamo ben di cuore, riescano innanzi a Dio bene accette, e largamente propizie all'Illustre Defunto ed all'addolorata Famiglia di Lui!

La Presidenza. Incendi. Verso le 2 ant. del 3 corr., a S. Giorgio della Richinvelda, per faville fuggite dal camino, prese fuoco la casa dei fratelli Friotti. Andò distrutto tutto il fabbricato con entro foraggi, biancheria e cereali per lire 7000 circa. Il danno sarebbe però assaiorato.

Altro incendio si sviluppò verso le 9 ant. del 2 corr., in Andreis di Maniago nel busto di esro Bucco Osualdo; e si propagò poi subito ai vicini finiti di altri cognominati Bucco, Piazza e Stella.

Fra tutti ebbero un danno di circa 2100 lire per quattro fabbricati e distruzione di foraggi. Autori dell'incendio furono Bucco Pietro d'anni 5 e Piazza Luigi d'anni 6 che erano andati a trastullarsi con zolfanelli accanto ad un fienile.

Ladri di legnami. A Osoppo ignoti ladri rubarono legname per italiane lire 90 circa in danno della Ditta Fabris Giuseppe.

In Città. Fra breve intraprenderemo la pubblicazione in Appendice di un nuovo romanzo, tradotto appositamente per il nostro Giornale, dal Francese, da un egregio nostro collaboratore straniero, e destinato ad un grande successo presso i lettori del Friuli.

concoio favoritismo odierno, nel quale l'aggressore violento è posto in libertà provvisoria o in violazione di legge, ed è messo in grado di tornare a casa dal porpicio avversario, come pare abbia fatto il marchese Pescaia.

Fin qui la Lombardia. Ora noi aggiungeremo che l'amico di cui parla il giornale milanese era lo stesso sig. Alfredo Comandini direttore della Lombardia e che il giornalista moderato era il sig. Edoardo Arbib.

Novo anni or sono, se non erriamo, viveva in Italia lo stesso ondio che è adesso in vigore e l'articolo non del si giustificò la sovocazione del marchese Pescaia avrebbe dovuto valere per scartare il sig. Comandini.

Ma il Comandini non era cugino di nessun ministro, ma era invece radicale e romagnolo per giunta. E si sa bene che il codice italiano non è fatto né per i radicali né per i romagnoli.

In Italia

Esposizioni Nazionali.

Bellissime sono le pergamene offerte al Principe Amedeo, quale benemerito presidente del Comitato Generale della Esposizione, al Comitato Esecutivo ed al maestro Faccio.

La prima porta a sinistra una grande aquila di Savoia, su fondo d'oro, che reca sul petto la croce bianca su campo rosso. In alto, fra un fregio raffaellesco, azzurro e azzurro e rosso su fondo nero sta lo stemma di Torino e la data della solenne proclamazione delle ricompense. Nel fregio verticale di destra; azzurro su fondo nero, sta una cartella azzurra recante lo stemma di Torino. Nella cima di questo fregio ed al basso, su due medaglie azzurre son dipinti a color bianco il Castello Medievale e la facciata dell'Esposizione.

Quella offerta al Comitato Esecutivo porta invece la gran lettera A della dedica in rosso in campo d'oro, e fregi in colore. Sotto reca un medaglione riprodotto della stessa medaglia in smalto a colori, che portavano all'occhiello i membri del Comitato Esecutivo. In cima il titolo: Diploma d'onore, scritto su un nastro paglierino, e nel mezzo lo stemma di Torino raffigurato da un toro d'oro in campo azzurro. A destra un piccolo fregio; graziosissimo, celeste.

Quella offerta ieri l'altro al maestro Faccio al Concerto, ha invece la lettera A la rossa fra arabeschi di vari colori su fondo d'oro. Una fascia gira dattorno su fondo d'oro e nel mezzo, in alto, spiega un bel trofeo musicale.

Queste tre pergamene vennero dipinte e diseguate dall'agregio ingegnere-artista Adolfo Dalbesio. Esso sono bellissime. Rivelano un grandissimo gusto artistico nell'autore.

All'Estero

Il monumento a Guglielmo II.

Telegrafano da Lussemburgo che la inaugurazione del monumento a Guglielmo II re d'Olanda riuscì solennissima; numerose associazioni sfilarono innanzi al re ed alla regina d'Olanda cantando l'inno lussemburghese col ritornello: Vogliamo rimanere quel che siamo!

Fine del « Kulturkamps » svizzero.

I delegati dei governi di Argovia, Turgovia, Basilea e Soletta hanno approvato la convenzione stipulata fra il Consiglio federale e la Santa Sede e pregano il Consiglio di ratificarla dichiarando che riconosceranno il canonico Rinal come nuovo vescovo.

Barca non farà alcuna opposizione a patto che il nuovo pastore osservi la legge ecclesiastica berlese del 1873. Queste decisioni poggiano termina alla lotta fra la Svizzera ed il Vaticano, chiamata come in Germania Kulturkamps.

In Provincia

Pontebba, 5 novembre.

Un'occhistina sulle cose amministrative pontebbane. Si legge nei giornali della Provincia che di già vengono approvati i preventivi di vari Comuni pel 1886; Pontebba invece riposa, a forse riposa sul seno del suo Sindaco preventivo. Egli rinuova la sessione autunnale col 1 ottobre. E fin qui fece il suo dovere. Per caso il primo giorno nacque un po' di disputa del tutto impreveduta sulla elezione della giunta, e ciò bastò per distruggere i suoi piani.

Siccome così la seduta senza trattare d'altri oggetti e destinare il giorno della ventura, gli onorevoli Patres Patriae aspettano ancora l'invito per la riunione

... I danni maggiori succedono in Baraccas, località situata al sud della Bocca e distante da qui circa tre chilometri, sempre conosciendo il Rio del Riachuelo. Là si trovano immensi magazzini di legnami, pelli, lana, coloniali, materiali di costruzione, da ferreria, ecc., ecc. In tali siti risentirono enormi danni, stabilchè l'acqua impetuosa trasinava per l'acqua corrente tutto quanto di mobile incontrava per via.

Bisognava esser presiuti a vedere cosa veniva giù dal Rio: casse, botti, legname, pelli, lana aarchi ecc., ecc. senza che alcuno osasse avvicinarsi per prenderli. A quest'ora tutta quella roba galleggiava verso nelle acque del Rio Atlantic. Ho veduto l'acqua delle porzioni di case di legno che se ne venivano tranquillamente sbattendo con forza contro i fianchi dei bastimenti.

In Baraccas crollarono due bellissimi ponti in ferro, uno ad uso dei carri e pedoni, l'altro della ferrovia. Anche parecchie case costruite in materiali e pietre rovinarono completamente, molte poi si guastarono per le fenditure. Le sponde del moto furono pure per buona parte distrutte; tuttavia in mezzo a tanta sventura non si hanno a deplorare che poche vittime umane. All'indietro andò anegata una sterminata quantità di bestiame. Un solo proprietario perdette 400 porci, un'altro 1200 pecore, buoi e cavalli in gran numero, galli e galline un'infinità; insomma, un disastro d'importanza assai maggiore di quello avvenuto in Italia nel 1882.

Le autorità si mostraron abbastanza attive e premurose nell'arrecare soccorsi, e provvedere al salvataggio. Il Presidente della Repubblica esso pure andava colle bare e ad ordine, disporre, somministrare viveri ecc. — Il Congresso Nazionale a tutta notte votava intanto un fondo provvisorio di lire 750. mila per i primi soccorsi, salvo in seguito a meglio provvedere.

Molte famiglie rimasero senza tetto e senza culle ed ora la carità pubblica sta organizzando spettacoli, collette ecc. per soccorrere tanti poveri sventurati. — Una Ditta di Buenos Ayres, signori De Marchi e Parodi mandarono quattro mila lire alla Bocca, perchè fossero distribuiti ai bisognosi.

Ti assicuro che quando saranno raccolte tutte le offerte, ed in mano di una settimana, la cifra si alzeverà a più di 5 milioni di lire. — Io fui dappertutto, ho visto tutto ed ho potuto formarmi un chiaro concetto dell'immensa sventura che in sole 48 ore di tempo ha ridotto al verde tanta povera gente. — Si calcolano a circa 5 milioni i soli danni sofferti dai bastimenti senza tener conto delle mercanzie di cui molti dovettero far gettito onde salvare la nave.

Col prossimo postale ti manderò alcuni giornali che parlano su tale argomento.

DUE PESI E DUE MISURE

la sovocazione del marchese Pescaia

Scrivi il Messaggero. Si ha un bell'asserire che nella scarcerazione del marchese Vincenzo Pescaia, per l'affare Sbarbaro tutto sia proceduto nel modo più conforme alla giustizia ed al codice; si ha un bel citare gli articoli del codice in appoggio di codesta asserzione.

Il fatto è che se invece del marchese Pescaia cugino di sua eccellenza Magliani si fosse trattato di un disgraziato qualunque, senza quattrini e senza appoggi, costui a quest'ora starebbe ancora a mangiare il pane del carcere e ci rimarrebbe per qualche mese.

La Lombardia di Milano cita in appoggio di quanto il nostro giornale scrisse subito dopo la scarcerazione del Pescaia, il seguente fatto: « Noi ricordiamo che nove anni sono, a Roma, un nostro intimo, intimissimo amico, ebbe sul Corso una colluttazione con un giornalista moderato, semplice colluttazione con solo uso delle mani, senza bastone, senza revolver, e sulla pubblica via.

Per questo fatto l'intimissimo nostro fu arrestato quattro ore dopo l'accaduto, fu portato alle carceri Nuove, gli fu rifiutata la libertà provvisoria, dopo nove giorni fu giudicato e condannato sommarariamente, e per avere la libertà provvisoria, pendente appello, ci volle del bello e del buono, e passarono dodici giorni.

Al momento dell'arresto di quel nostro intimissimo, il questore, che era allora il Bolis, stese un rapporto nel quale si diceva al procuratore del re che qualora l'autorità giudiziaria non avesse legittimato tale arresto, pure l'arrestato fosse tenuto in carcere a disposizione dell'autorità di pubblica sicurezza, che intendeva pel momento farlo allontanare da Roma.

Quello là, di nove anni sono, fu abusato senza nome; ma l'intimissimo nostro preferisce ancora quell'abuso della politica moderata, che non lo

bizzo di parte s'è ingigantita, abbe anche da noi qualche commento più o meno serio e giusto. Anche il giornale La Sardegna se ne occupa, e credendo in buona fede di aver detto l'ultima parola è andato incontro alla viva protesta della gioventù liberale che veramente poi non ebbe tutte le ragioni, perché prima di pigliare sul serio certe cose avrebbe dovuto pensarci. Noi porteremo i commenti fatti dal detto giornale alla lettera che il Castellazzo manda ai suoi elettori per diradare i dubbi che sul suo passato han potuto gettare le accuse piovutegli addosso in questi ultimi tempi. Sarebbero tempo ed inchiostrò buttati via.

Poverino! si potrebbe proprio dire che ultima a comparir fu gambestoriana. Oh! davvero che l'ora polid'è stata poteva tacere, dopo che s'è ne era parlato a loro, e la causa di Castellazzo era stata sufficientemente discussa, con tanto più delicato da chi sa prendersi i fatti per il loro vero. Dal resto non ti creda poi, che il giornale in parola non ne s'è accorto qualcosa di che non si redica qualche volta utile.

Ha testè in un articolo di cronaca inteso l'onore e la dignità della Sardegna dai frizzi di un certo Fra' Picca, corrispondente del Fischietto, il quale aveva gettato il ridicolo sulla Barbaglia, regione della Provincia di Cagliari, e poi ha dato il saggio consiglio — ai giornali serifi del continente — di non ospitare certe corrispondenze.

E' vero che due giorni dopo s'è pubblicamente, per altro articolo di cronaca, ritrattato, chiedendo scusa a Fra' Picca... Fortunatamente per noi quanto prima, finalmente col nuovo anno, si pubblicherà un altro giornale, che sarà diretto dall'egregio Enrico Costa. Il nome di questo distinto poeta e romanziere ci assicura della buona riuscita dell'impresa.

Sarà la continuazione della Stella di Sardegna periodico diretto or son pochi anni dallo stesso Costa e sorretto dagli ingegni migliori della Sardegna. Così si potrà respirare, e Sassari potrà lodarsi d'avere un giornale, per quanto pure la — Sardegna — ostinandosi, ne abbia due. T. A.

DALL'AMERICA

Un'amico nostro che trovai da un anno circa a Buenos Ayres e progredisse assai bene nei suoi commerci, mandò coll'ultimo vapore postale arrivato in Europa, una lettera ad un suo parente di qui, della quale stralciamo i passi che seguono, che saranno senza dubbio letti con interesse a noi noi.

Altra corrispondenza importantissima attendiamo di giorno in giorno dall'America, le quali chiariranno assai bene la situazione dei nostri emigranti, e rassicurano ad un tempo dilettavoli non meno che interessanti.

Buenos Ayres, 3 ottobre.

Nell'ultima tua ti scriveva che da due giorni cadeva la pioggia a catinelle e che si temeva di una inondazione la quale non tardò a verificarsi, ed in modo spaventevole.

Qui alla Boca dove siamo noi, non ci furono grandi malanni, però l'acqua nella calle Lamadrid, ora tocca la fabbrica, arrivò ad un buon metro d'altezza, e penetrò nella caldaia a vapore che per essere collocata sotto terra si riempì quasi totalmente. L'acqua durò nelle vie e nelle piazze quattro giorni, due in aumento e due in diminuzione.

Nel porto del Riachuelo, la corrente era tanto violenta da strappare ancora, ostesi i cordaggi più saldi de bastimenti ancorati, i quali liberi alla velocità dell'acqua andavano a casaccio o batteva contro gli altri legni, facendone un sconquasso indescribibile.

Io fui presente per ben 4 ore a tale sconvolgimento ed ho veduto in una sol volta 4 grossissime navi andare alla deriva con una velocità immensa, gettando lo spavento e la desolazione in tutti gli altri carichi che incontravano lungo la corrente nel loro passaggio.

Il frastuono, il fracasso prodotto dallo schiantarsi degli alberi, delle antenne, corde, catene, fianchi, timoni ecc., ecc. ti produceva una tale agitazione ed emozione che più veramente potrebbe dirsi spavento.

Figurati che nel porto del Riachuelo che è un canale molto ritorto e della larghezza di circa 20 metri stanno quasi sempre ancorati per lo meno dai 1000 a 1500 tra carichi, navi piccole e grandi, e vapori. Ho veduto tre bellissimi bastimenti, uno italiano, uno Nord Americano ed uno inglese che dall'impatto della corrente furono portati nell'interno della campagna, e poi col crescere dell'acqua lasciat nei campi completamente all'asciutto. Come furono poi a levarli noi me lo saprei immaginare. Così parecchi legni per le avarie sofferte se ne andarono completamente a picco.

sure di superficie: Chilometro quadrato, km²; metro quadrato, m²; decimetro quadrato, dm²; centimetro quadrato, cm²; millimetro quadrato, mm²; ettagio, ha; ara, a. — 3ª Misure di volume: Chilo metro cubico, km³; metro cubico, m³; decimetro cubico, dm³; centimetro cubico, cm³; millimetro cubico, mm³. — Misure di capacità: Ettilitro litro, l.; decilitro, dl.; guscililro, cl. — 5ª Misure di peso: Tonnellata di 1000 chilogrammi, t.; quintale metrico di 100 chilogrammi, q.; chilogramma, kg; gramma, g.; decigramma, dg; centigramma, cg; milligramma, mg.

S'impiegheranno, per le abbreviazioni, caratteri italiani non seguiti da un punto a destra, le abbreviazioni dovranno essere poste sulla stessa linea delle cifre, e dopo l'ultima, sia essa un intero o una decimale.

Elenco dei padroni di bottega e capi officina che mandano allievi ad iscriversi alla scuola d'arti e mestieri nel 1884-85.

a) **Falegnami.** Bragatto L. 2, Brusconi S., Breda M., Castellini I., Colavitti G. 1, Colavitti L. 1, Cremona G. 1, Meneghini P. 1, Meniti O. 2, Minusci A. 1, Pascoli F. 1, Sello G. 1, Scorzolini A., Sartori P. 1, Tami F. 1, Tomassini S. 1, Tosti G. 1, Danelloni L., Solomia G. B. 1.

In totale 19 padroni inviarono 23 scolari.

b) **Fabbri, bilancieri, fabbri meccanici, carrozzai.** Agost G. B. 1, Bressan A. 1, Bastanzetti G., Coltori 2, De Sabata S. 1, Fabbri frat. I., Fabria Frat. I., Fasser A. 3, Feruglio G. 1, Filippini manicoalcoi, Jacob S. 3, Pegale O. 1, Passoni P. 1, Purinan D. 1, Pianta G. 1, Quaragno G. 1, Settimini D. 1, Scuba F. 1, Schiavi G. B. 1, Silvestri P. 1, Terzi Pasquale 1, Varolo G. 1.

In totale 22 padroni inviarono 32 scolari.

c) **Bandai e ottomai.** Brighelli I., Danotti L., De Cecco 1, Livotti I., Mauro L.

In totale 5 padroni inviarono 5 scolari.

d) **Pittori, arcaisti e argentieri.** Bianchini I., Filippini e comp. 2, Leonarduzzi 2, Moratti Conti I., Pletti L. 1, Santi e Grassi 1, Serafini I., Solalini I., Zanetti I.

In totale 9 padroni inviarono 11 scolari.

e) **Tipografi e litografi.** Cantoni A. 1, Del Bianco 3, Fontanini I., Passero 4.

In totale 4 padroni inviarono 9 scolari.

f) **Sarti, cappellai, tappezzeri.** Alessio frat. 1, Benedetti, cappelli 1, Fanna I., Fontana L. 1, Giobello Teresa 1, Mattioli 1, Meneghini G. 1, Miani A. 1, Mucchigo C. 1, Pisan, L., Rader tappezziere 1.

In totale 11 padroni inviarono 11 scolari.

g) **Muratori, tagliapietra, modellatori.** D'Arco Girolamo 2, Facini e comp. 1, Michelotti D. 1, Ronco P. 1, Seravalle 1.

In tot. 5 padroni inviarono 6 scolari.

h) **Tessitori, materazzi.** Marcenti V. 1, Marzon Anna 2.

In tot. 2 padroni inviarono 3 scolari.

i) **Calzolai.** Bigotti 1, Olcochiatti A. 1, Dossi V. 1, Miazzi, Natale 1, Missio P. 1, Nigra 1, Venuti F. 1.

In tot. 7 padroni inviarono 7 scolari.

m) **Barbieri.** Maroutti Vincenzo 1.

n) **Professionisti.** Della Rovere avv. I., Tell avv. 1.

o) **meccanici di precisione.** Oeschittti F. 1, Petrosi 1.

p) **Giardinieri, agricoltori.** Mattioli L. 1, Micheli A. 1, Viani V. 1, Rolatti Angelo 1.

In totale 4 padroni inviarono 4 scolari.

Inviarono scolari che non vennero ammessi: parohè non sufficientemente preparati: De Faccio ottomai e meccanico; Caligaris bandaio, Paulini bandaio, Morassutti falegname, Marangoni calzolaio, Antonio Grossi meccanico, Citaro calzolaio; Lodolo Giuseppe fornaiolo.

Il Direttore F. Falcioni.

Programma dei pezzi che eseguirà la banda del 40º reggimento fanteria durante la sera dalle ore 8 e mezza alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « I fuggiaschi » Bertini
2. Duettino « I Masnadieri » Verdi
3. Mazurka « Oghi e Rose » Gemme
4. Sinfonia « Marta » Fildow
5. Conto « Faust » Gounod
6. Polca « Il Canto del Canarino » Martucci

Teatro Nazionale. Proveniente dall'antico Teatro Fenice di Trieste, nell'entrante settimana inaugurerà un corso di rappresentazioni la compagnia italo-veneziana di G. Benini diretta dal Mezzetti, sulle scene del Nazionale.

presenterà al nostro pubblico con un variato repertorio di produzioni nuovissime tanto del teatro italiano come di quello dialettale veneziano. Fra quelle appartenenti al primo annuncio è intanto il **Polpo Piro** del Cavallotti e **Marat** ultimo lavoro di Ulisse Barbiero che a Trieste ebbe clamoroso successo e l'onore di parecchie repliche. Fra quelle del secondo c'è una commedia di Mario Léoni — il popolare commediografo che tutti conoscono — dal titolo: **La fe del popolo** pure acclamatissima a Trieste.

Sia dunque la benvenuta la brava compagnia Benini.

POSTA ECONOMICA
Egregio G. F. — Lestizza.
Il cratino è per oggi servito. A lunedì la sua.
Per il resto me ne occuperò alora come.
La saluto con affetto. M. S.

Gastronomia
Frittelle di polenta alla norvegese. Preparate una buona polenta fatta con latte e sale; lasciatela divenir fredda dopo averla distesa sulla tagliere; meditate un bicchiere dividetela a diechi alti non più d'un dito; tagliate dei dischi simili non troppo sottili di formaggio dolce e mettete ognuno di questi frammenti a due di polenta; ravvolgeteli nell'uovo e nel pane grattugiato; friggete con burro, e servite.
Ottantuna di queste frittelle mangiate senza pane condussero Pitagora alla scoperta della tavola pitagorica.

Massime e sentenze
Monsignor Antonio Martini:
Mediante il sudore della tua faccia mangerai il tuo pane. Un precepto generale egli è questo per tutti i figliuoli di Adamo. L'ozio, l'indifferenza, l'infingardaggine, l'infideltà della vita si oppongono a questa sentenza di Dio. In qualunque stato o condizione l'uomo si trovi, l'occupazione e la fatica proporzionata e conveniente al medesimo stato è di precepto del Signore. L'Apostolo ne era tanto persuaso, che non ha difficoltà di dire che *Chi non lavora, non deve mangiare.* Il *Thestral*, III. 10. I filosofi ed i legislatori gentili conobbero anche essi questa verità, e ne inculcarono l'osservanza.

Nota allegra
Un signore in piazza Vittorio Emanuele domanda ad un cocchiere:
— Di grazia quale è la strada più breve per recarsi alla stazione?
— Questa — rispose il cocchiere, indicando la sua vettura.

Fra due fotografi.
— Finalmente mia moglie mi ha reso padre d'un bel maschietto!
— Dopo quindici anni di matrimonio?
— No, dopo sedici. È tutto il mio ritratto quel bambino.
— L'hai fatto posare abbastanza perché la rassomiglianza non sia perfetta.

Sciara da
Al plurale, il mio primo
Moses a sdegno l'Alghiero:
Non ti movi dal secondo?
Sei codico in questo mondo.
Ma al codino è sì liberale
Un buon tutto non fa male.

Spiegazione della Sciara da antecedente No-blle

Varietà
Quattro avvelenati dai funghi. Una allegria gravissima è avvenuta presso Oltanissetta.

Diversi giovani operai erano andati l'altro giorno a divertirsi presso la miniera Trabonella nella quale lavoravano. Avevano preparata una disortata colazione e del buon vino, quando veduti accanto alla miniera molti funghi di bell'aspetto, furono tentati dalla loro mala sorte di coccarli il per li e mangiarli allegramente.
Ura dopo facevano il loro pasto dopo una scorpacciata di funghi appetitosi, inaffati da vino in abbondanza. Quindi ritornarono indietro e se ne andarono a casa.
Ma sulla sera furono presi da violenti dolori e tutti quattro morirono. Gli altri sono tuttavia in gravissimo stato.

Notiziario

Qual dei microbi.
Roma 5. Accompagnato dal dottor Habicht è arrivato ieri il celebre medico Koch.
Stamane si è recato a fare una gita a Tivoli. Si tratterà a Roma: tutto il novembre è in agguato girerà l'Italia, visitando gli ospedali. Andrà anche in Sicilia.
Il prof. Koch terrà forse delle conferenze coi migliori nostri medici.
Il rialzo dello sconto.
Il rialzo dello sconto nella Banca d'Inghilterra è dovuto alle notevoli esportazioni d'oro per l'America fatte negli ultimi tempi.

Il Consiglio dei ministri.
Nel Consiglio dei ministri, che ebbe luogo ieri sera, si trattò anzitutto della questione del risanamento di Napoli.
L'on. Depretis portò a conoscenza dei suoi colleghi il risultato delle conferenze avute di questi giorni col sindaco e col prefetto di Napoli. Si deferì ogni deliberazione.
I ministri discussero poi intorno al movimento dei prefetti.
Sui lavori parlamentari e sulla data dell'apertura della Camera, di cui si parlò più lungamente.
Secondo la *Rassigna* questa data non fu ancora stabilita, dipendendo dal giorno del ritorno dei Reali, se l'apertura debba aver luogo il 24 ovvero il 26 corrente.

Ecco poi, secondo la *Riforma*, quanto sarebbe stato disposto circa ai lavori parlamentari.
Nella prima seduta della Camera Depretis farebbe l'esposizione degli intendimenti del ministero; e l'enumerazione dei progetti sui quali chiede la precedenza ed una sollecita discussione. Fra questi progetti la prima linea saranno messe le convenzioni.
Di un'altra questione, non accennata dai giornali, si è occupato il Consiglio dei ministri: vale a dire della nomina del nuovo presidente del Senato.
Assicurasi che fu deciso di rinviare questa nomina alla prossima sessione. Intanto fungerebbe da presidente il senatore Borgatta, uno dei vice-presidenti.

Un verdetto.
In base al verdetto dei giurati la Corte d'Assise di Catania condannò la guardia di questura Settembrini a tre anni di reclusione per una falsa denuncia fatta a carico d'un cittadino.

Inaugurazione di un ospedale.
Torino 6. Il giorno 11 corr. s'inaugura l'ospedale Mauriziano, nell'anniversario terzo della posa della prima pietra del medesimo.

Alla cerimonia assisterà il re, a cui Correnti presenterà tutti gli operai della grande impresa.
Il primo maggio 1885 si farà l'inaugurazione finale coi ricoverati.

Congresso dei ceramici.
Il deputato Antonibon diramerà una circolare ai ceramici per riunire un Congresso dei medesimi, allo scopo di ottenere ribassi sulle tariffe ferroviarie e concessioni nei trattati di Commercio.

Proteste.
Pervegnono al Comitato molte proteste giudiziarie e citazioni di espositori obbedienti al pronto rilascio degli oggetti esposti.
I visitatori furono oggi circa 30.000.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.
Bolettino ufficiale.
Roma 7. Dalla mezzanotte del 5 alla mezzanotte del 6 corrente decessi di colera: 1 in provincia di Ferrara e 1 in provincia di Napoli.

I casi a Napoli.
Napoli 6. Il bolettino della stampa delle 4 pom. del 5 alle 4 pom. del 6 reca: casi 3 e morti 2; dei casi precedenti morti 1.

Il colera in Francia.
Parigi 7. I giornali dicono che da mercoledì fino alle 4 pom. di ieri 4 decessi di colera avvennero nell'ospedale di S. Antonio, 7 casi di cui tre decessi segnalati nell'ospedale Tenon, un caso dubbio nell'ospedale Necker e quattro decessi in città. Parecchi casi di cui qualcuno seguito da morte vennero segnalati ieri sera.
Camescasse visitò la giornata la casa contaminata. Il consiglio del gabinetto radunatosi ieri deliberò sulle misure igieniche da prendersi. Tutto è preparato per arrestare l'epidemia.
Parigi 7. In tre giorni a Parigi vi furono 21 casi con 13 decessi di colera.
Parigi 7. Dalla mezzanotte fino a sta-

mane 4 casi, nessun decesso. La Prefettura di Polizia organizzò speciali brigate per trasportare gli ammalati.
Ieri a Nantes 8 decessi di colera.
Parigi 7. I giornali annunciano i casi avvenuti stamane ed alcuni decessi. Le cifre sono però discordanti.
Parigi 7. Il colera, scoppiato da tre giorni a Parigi.
E finora si sono avuti otto morti negli ospedali.
Il punto di partenza del morbo fu la rue Marguerite abitata da cenciainuoli, i quali hanno importato stracci da Nantes e da Yport, paesi da vari giorni infetti.
Furono devolute dal municipio e dal governo le somme occorrenti per i provvedimenti, atti ad arrestare il flagello. Dovunque sono state prese energiche misure.
Il bolettino che si pubblicherà domattina sarà decisivo. I medici sperano che la stagione impedirà che l'epidemia si estenda.

Telegrammi

Roma 7. Ecco la lista dei plenipotenziari e delegati tecnici alla conferenza di Berlino: Per la Germania il ministro Hatzfeld, assistito da alcuni funzionari del ministero degli esteri, Bismarck si riservò di intervenire alla conferenza. Per l'Inghilterra l'ambasciatore Grouse e due consiglieri del ministero delle colonie. Per la Francia l'ambasciatore Desjardins, Ballaz e Duboussin. Per la Russia e l'Austria i rispettivi ambasciatori e due consiglieri di governo. Per l'Italia De-Launay e Negri. Per Portogallo il ministro assistito da Serpa Pimentel. Per la Spagna il ministro e il conte Luella. Per la Olanda il ministro E. Muller. Per Belgio il ministro. Dicei che Stanley e un rappresentante dell'associazione africana chiederanno di intervenire con voto consultivo. Per gli Stati Uniti il ministro Kesson e Tyndel.

Parigi 6. Ferry interrogato circa la mediazione confermò che l'Inghilterra offese alla Francia i suoi buoni uffici. L'Inghilterra finora non fece nessuna apertura ufficiale con la Cina non potè rifiutare la mediazione.
Corre voce, accreditata nei circoli parlamentari, che negoziati diretti sieno iniziati tra la Francia e la Cina.

Berlino 7. Oggi nei primi ballottaggi a Francoforte e ad Elberfeld risultarono eletti i candidati socialisti; a Magooza riuscì un clericale e a Darmstadt un nazionale liberale.

New York 7. L'ultimo rapporto ufficiale costata che i democratici riportarono il maggior numero di voti di quello che dicevasi dapprima; quindi la elezione di Cleveland sarebbe assicurata.

Parigi 7. Il *Temps* ha da Aden: i francesi occuparono Tadjara.

Memoriale dei privati

Mercati di Città.
Udine, 8 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza sino al momento di andare in macchina.

Granaglie.	
Granturco vecchio, da L.	11.75 a 11.90
Granturco nuovo	9. — " 10.50
Granturco com.	7.20 " 8. —
Giallone nuovo.	11. — " 11.80
Frumento nuovo	14. — " 14.90
Cinquantino	7.50 " 8.60
Frumento da semina	— " —
Fagioli di pianura	13.50 " —
Lupini	5.50 " 6.20
Orzo brillato	20.80 " —
Castagne	9. — " 12.50
Sorgorosso	6. — " 6.50
Sgala	10.30 " 10.40
Scarino	— " —
Maroni	— " —

Pollerie.
Pollastri da L. 1.20 a 1.80
Polli d'India " 80 " 1. —
Galline " 1.05 " 1.10
Oche vive " 70 " 75
Anitre " 1. — " 1.10

Legumi freschi.
Tagoline nostrane " 14. — " 16. —
" schiave " — " —
Patate " 8. — " 8.50
Fagioli freschi " 32. — " 38. —
Fiselli schiavi " — " —

Feraggi e combustibili.
Fieno da L. 2.75 a 5. —
Paglia " — " 3.40
Carbone " 5.80 " 7.60
Legna (comp. dazio) " — " —

Frutta.
Pomi " 10. — " 16. —

MERCATO DELLA SETA

Milano, 8 novembre.
La giornata trascorse senza che sia stato possibile rilevare un indirizzo diverso negli affari.
Tutto procedette colla stessa monofonia e difficoltà dei giorni scorsi; il consumo intende ognora di voler comparare a risparmio di prezzo, e questo porta naturalmente un serio incasto alle transazioni, tanto più la giornata, in cui i prezzi possibili facevano una reale perdita ai nostri produttori.
Non sarebbe forse il caso, date le condizioni attuali, che possa venire proposto il proverbio che il voler tirare troppo una corda già tesa, questa abbia a rompersi dando effetti opposti all'intento?

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI
MILANO 9 novembre
Borsa Italiana: 87.60; serali: 87.50
Napoli d'oro
VIENNA, 8 novembre
Borsa austriaca (carta) 51.25 id. autr. (arg.) 52.25 id. autr. (oro) 108.65. Londra 132.55
Nap. 9.70 1/2
PARIGI, 8 novembre
Chiusura della sera Rend. It. 98.57

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BILATELLI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Col primo dicembre 1884 è d'affittarsi fuori Porta Venezia una casa di civile abitazione, con due stanze e cucina al pianterreno, 4 stanze al primo piano, granajo e piccolo cortile.
Per trattative rivolgersi alla ditta G. JACUZZI.

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata; officina speciale unica per riparazioni.
Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.
Fabbrica di Calze a macchina deposito **Casse forti** Wertheim di Vienna.
Rappresentanza Nazionale ed Estero **GIUSEPPE BALDAN**
Udine, Via Aquileja 9.

Sigmati's. sig. Galleani, 11
Farmacista a Milano.
Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darvi notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **emorragia** da circa quindici giorni.
Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerra**, è lo stesso come pretendere raggiungere ipse al sole e acqua al mare.
Basti il dire che medianta la prescritta cura, qualunque **emorragia** deve scomparire, che, in una parola, tutto il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattia segreta interna.
Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'ineppuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiunge L. 10.80 per altri due vasi **Guerra** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.
Obligatiss. L. G.
Scrivere franco alla farmacia Galleani.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75; composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Pietro Valentinuzzi**.

Deposito stampati
palle amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with train schedules including columns for Partenze (Departures) and Arrivi (Arrivals) for various routes like Udine-Venezia, Udine-Pontebbà, Udine-Trieste, Udine-Thauris, Udine-Torviscosa, Udine-Torvergata, Udine-Torre di Sedico, Udine-Torvergata, Udine-Torviscosa, Udine-Torvergata.

SI ACCETTANO Avvisi a prezzi modicissimi

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni cura... strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotta... salute propria ed a quella della prole nascitura.

SI DIFFIDA

Chiedete vaglia postale di L. 4. - alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si riceverà gratis il Regolo ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO fuori porta Venezia trovansi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovansi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTONIO FRANCESCATTO CARTOFIERA VIA MENERGHE Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. Occorrenze per scrittura e calligrafia dello scuole elementari. PREZZI DISCONTINUI

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie, vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole, Per mollette, vescicanti, cappellati, puntine formelle, giarri, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzavara, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4. - mezzana 2.50 - piccola 1.50

Idem per Bovini: con istruzione e con l'occorrenze per l'applicazione. NB: La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poichè munita del marchio di privilegio, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

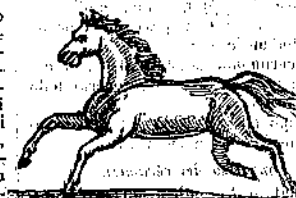
Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e, preparati, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bocsero e Sandri dietro il Duomo

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, ch'è riescuto per tutti ogni raccomandazione. Superiorità ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere il cavallo in forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, vescicanti, alle gambe, accavalcamenti, piaghe, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria E. Minisini.



ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello, nell'abbandonare il latte della madre, ripercorre non poche colluse di questo Farina non solo impedisce il deperimento, ma purifica la nutrizione, ed il sviluppo dell'animale progredisce rapidamente. La grande ricchezza che si fa dai nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allattati, devono determinarsi tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nel vacco e la sua maggiore densità. NB: Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili. Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essi è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buona ed utile sostanza. La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stroppia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, paglia ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppigliata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, pompieri ecc., l'adopano per pulire pistole, di metallo, bottoni, chiodi, serrature, viti e tubi e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Ritornando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa riempie con successo tutte le polveri ed essenze adoperate in lei, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido osselico. L'imbalsaggio in scatola di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata eccellente, conformerà meglio le mie asserzioni, che qualunque certificato di terzi, e todi che non potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini, Via Paolo Sarpi numero 20.

Farina alimentare razionale per i BOVINI

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO UDINE

Opere di propria edizione

- A. VISMARA: Morale Sociale, un volum in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassiti (zoologia), un volum in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguita alla Storia di un Zuffanello, un volum di pagine 378, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poemi editi ed inediti pubblicati sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.
REBUFFO: Tavole degli stampati, circolari presa per unità in corda (100 tabella) L. 3.50.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza - Novità - Distinzione
Assicurata mediante i vaghi nostri Sacchetti di Confezioni per Nozze, confezionati in raso di seta, ed abbelliti in oro gatto, argento finissimo, a gemme, oro, rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cocciniglia.
Primitissime, speciali, qualità in seta rasata assortite - confezione altissima - vero eleganza e ricchezza di guarnizioni - alta novità, leggerezza artistica di Monogrammi - intrecciati, Emblemi, Nomi, Corone, Stemm, miniature in oro, splendide, delicate perfettissime.
I nostri Sacchetti Italiani, che primaggiano per assieme graziosi e smaglianti - proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto, quantunque tutti disegnati e miniati espressamente - commissione per commissione - vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa onai a tutti comuni.
Commissioni presso Italia Naiser, sarta Via Paolo Sarpi n. 25, UDINE.
Avvertenza - I signori Fidejussari ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.